LETTERA AL DIRETTORE

Nel ringranziare Lei di avermi fatto omaggio di un numero de «La Voce di Sambuca», è con vero piacere che aderisco al suo invito, riconoscendo in Lei e nel suo gerente responsabile i giovani dinamici, volenti veramente il bene di questo Comune; voglia pertanto annoverarmi tra i suoi abbonati.

Io quale vecchio amministratore del paese, ebbi sempre di mira la valorizzazione di esso, perchè animato di un alto senso civico e feci di tutto, secondo le mie deboli forze, per il suo miglioramento e per quella sollevazione morale e dignitosa di fronte agli altri comuni viciniori, ed oggi godo della sua elevazione sia materiale che spirituale perchè conscio dell'adagio che dov'è il bene è la patria, ed è perciò che sono lieto e saluto con piacere la nascita del mensile così ben diretto.

A causa della mia vecchiaia, pur essendo racchiuso nella mia conchiglia, in tutto simile alla chiocciola, tuttavia seguo attentamente l'evolversi dei tempi, sentendone piacere o doglianza a seconda la loro risultanza, e ciò perchè è mia massima che ciascuno di noi deve accettare il bene da qualunque parte esso venga.

Desidero che questa cittadinanza progredisca nel bene materiale poichè lo star bene è stato sempre apportatore di civiltà, ma desidero ancora e ciò maggiormente, che mettendo da parte ogni epicureismo, sia anche apportatore di bene morale, necessario al ben convivere. Dopo lunghissimo tempo di silenzioso assenteismo, vedo finalmente in questi ultimi tempi un risveglio che sta a dimostrare che Sambuca non è poi la terra dei morti; intendo con ciò parlare dei due bellissimi articoli del Dott. Alaimo l'uno, e del Dott. Oddo l'altro articoli di tale importanza da meritarsi b e n d u e colonne nel maggior organo siciliano, «Il Giornale di Sicilia».

In essi articoli hanno valorizzato l'importanza acquisita da questo Comune, nonchè le bellezze turistiche della nostra contrada, definendoli luoghi ameni e salubri perchè intensamente arborate, (Adragna e Balata), ove più della metà di questa cittadinanza va a villeggiare ed a godere la mitezza del clima, trovando in quest'ombra silvana, ristoro alla calura ardente dei mesi estivi. Nè basta ancora: hanno fatto risaltare le manchevolezze degli organi competenti, all'ottemperanza dell'Art. I dell'apposita legge e dell'Assessorato approvata e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione al n. 31 dell'anno 1957, ove leggesi che sono a carico di essa Regione e che possono essere classificate per strade regionali:

a) Le strade di particolare interesse economico e turistico, riconosciute tali con deliberazioe (Strada Adragna)

b) Le strade di circonvallazione dei centri abitati che fanno capo a centri statali;

c) Le strade interprovinciali (Sambuca-Contessa);

Come vedesi le leggi esistono in abbondanza e più che le grida, di manzoniana memoria, le leggi esistono ripeto, ma chi pon mani ad elle?; ed è inconcepibile che per pochi milioni di lire, da servire da inpinguamento per un'opera già approvata, si lasci in asso il costruendo stradale di Adragna, colla certezza che quel poco di fatto andrà soggetto alla inesorabile legge, alla quale vanno soggette tutte le opere rimaste incomplete. Una però è la causa, Signor Diretore, la politica, si, la politica alla quale ha dovuto sottostare questo m i t i c o stradale; la politica quale Circe nefasta crea e contrappone lotte fratricide, negli stessi partiti. Promesse ne abbiamo avute abbastanza, ma ormai è tempo che a tali promesse seguano i fatti; ormai questa cittadinanza è stufa di tali promesse ale quali hanno seguito disillusioni molto amare; fatti si chiedono e non più parole! Infine nel plaudire come conseguenza la nascita del suo mensile ed i pionieri che l'hanno fatto nascere, vorrei ed auspico che tutti i giovani intellettuali Sambucesi, che non sono pochi, entrino finalmente a far parte dell'agone giornalistico, palestra e formazione dell'intelletto e del carattere.

La stampa odierna già elevata a terzo potere, più che dar conoscenza della cronaca ha il merito di formare e plasmare la coscienza dei singoli lettori che poi nella loro missione collettiva formano la società e quindi le nazioni; però bisogna sopra ogni cosa ch'essa si mantenga indipendente e libera e nel dialogo dell'idea, anche opposte, si attenga a quell'ideale puro e veramente sentito, nonchè esuli sempre da quel mercemonio ricatto, indegno e vergognoso, ma che oggi fortunatamente è stato bandito perchè messo alla gogna.

Comm. Liborio Catalanotto

— . —

Ringraziamo il Comm. Catalanotto dell'incoraggiamento e del plauso rivolto al nostro mensile. Siamo pienamente d'accordo con quanto Ella ci dice, Ill/mo Signor Commendatore, il nostro organo si proprone quanto Ella auspica per l'elevazione morale e materiale del nostro Comune!

CASETTA IN FONDO AL LAGO

Avviene ogni anno sul finir d'agosto,
quando il Carboi le sue acque scema
in altre valli, oltre la Tardara:
dalla gran valle calva, limacciosa,
senza più fiori, senza un arboscello
emergon quattro muri e son quattr'ossa!
e quattro muri sporchi bacia il sole!
Era casetta.. e, in tempi più felici,
un orto vi guardava ed un vigneto,
e un focolare custodiva acceso!
Aprile, maggio.... e ed il suo tetto asilo
era agli uccelli e la grondaia albergo
ai rondinotti cui piacea la valle!
Cantava il contadino nel suo vigneto
e rispondeva con la ninna nanna
la sua donna cullando un marmocchetto!
Ed altri bimbi, pigolando anch'essi
cercavan grilli e fiori d'oleandro
.. e qui era una festa, una gran sagra!
Or l'acqua ha spento il fuoco, ed il camino
dorme nel fango senza un pò di fumo,
ed il vigneto e l'orto e i rondinotti ...
tutto è finito!
E tu, casetta allegra,
quattr'ossa al sole, quanta vita avrai?
Quest'autunno e poi l'inverno ancora,
e... l'altro agosto,
quando le acque scenderanno a valle,
al sole mostrerai le tue rovine!
Su te partendo un rondinotto sosta;
il limo, l'acqua guarda e infin ti dice:
«Com'era bella la grondaia a maggio,
casetta ora perduta in fondo al lago!

Adrano Zabut

IL PUNTO SULLA "Casa del Fanciullo„

E' nota ormai a tutta la cittadinanza l'audace iniziativa di Suor Amelia Pecoraro, Superiora delle Suore Orsoline del SS. Crocifisso, di fondare «La Casa del Fanciullo»; tutti sappiamo che ha attraversato l'Oceano per stimolare i nostri concittadini e i suoi personali amici per collaborare per la riuscita di una tale impresa e sappiamo anche che è ritornata, nell'ottobre scorso, recando grandi speranze, avendo trovato laggiù molto entusiasmo per una tale grandiosa opera di bene. Proficuo seme di tante speranze è l'acquisto già della area fabbricabile, in contrada Riotto: su quel declivio solatio, compreso tra la Casa Forestale ed il Mulino S. Maria, di fronte al meraviglioso scenario della valle Rincione, della Gran Montagna, specchiandosi sul Lago Carboi, dovrà sorgere l'auspicata «Casa»

Il 3 gennaio alla presenza della M.R. Superiora Generale, Suor Maria Di Gregorio, accompagnata dalla segretaria, Suor Lorenziana, presenti la nostra Superiora, Suor Amelia e Suor Immacolata, v e n i v a firmato l'atto di acquisto dell'area.

La prima somma dà il via all'opera.

La M.R. Madre Superio- è tanto commossa mentre ci racconta qualcosa in merito, commossa al ricordo delle comprensioni trovate, in sede locale, in campo diocesano e all'estero. In sede locale ha trovato i Parroci e il Clero tutto entusiasta, favorevole e unanime nel collaborare; anche i cittadini hanno accolto l'idea della «Casa» entusiasmaticamente e già ne parlano fiduciosi nella certezza del bene che recherà; in modo particolare, passando ai Superiori della Diocesi, la Suepriora ricorda gli Ecc/mi Vescovi, Mons. Arcivescovo e Mons. Vescovo Coadiutore, che l'hanno incoraggiata subito, benedicendone gli intenti e le fatiche. In America una vera ondata di entusiasmo ha invaso concittadini e amici della Superiora. A Brooklyn si è costituito già un Comitato permanente pro - Casa del Fanciullo di Sambuca; ne è presidente onorario il Dott. Nikolas Maggio, presidente effettivo il Dott. Notaio Antonio Trubiano, segretario e V. Presidente Vito Caruso. Nel folto numero dei componenti il comitato troviamo coraggiose donne, come la Sig.ra Maria Di Como, Maria Pecoraro, Teresa Guarino e Incandela Caterina. In atto il Comitato ha fatto sapere che si lavora alacremente per la raccolta dei fondi e già si prepara una gande serata di beneficenza. Particolari complimenti di gratitudine intende rivolgere la Madre Superiora al Rev. Arc. P. Testagrossa della Parrochia di S. Giuseppe di Brooklyn, e ai Sigg. Maurizio Vicario e Giuseppe Picone, che durante la sua visita a Brooklyn l'hanno coadiuvata in modo eccezionale.

Possiamo dire quindi che siamo a buon punto con «La Casa del Fanciullo», perchè chi ben comincia è a metà dell'opera, si suol dire. La Madre Seperiora, Suor Amelia, ha già incominciato bene e la sua tenacia, il suo coraggio, la sua dinamicità la rendono ottimista: «La Casa sorgerà - soggiunge col suo largo sorriso sulle labbra - Sua divina Privvidenza!
si tratta della Casa della perchè il Signore ci aiuta:

ASTERISCHI NEL PICCOLO MONDO

S.E.T. E.A.S. S.G.E.S.
SEM CAM JEFTE

*

Ingrati figli del buon Govè-rno!

*

Un giorno si divideranno l'isola
come i figli di Noè la terra!

*

Allora avremo
i SETITI, gli EASITI e i SGESITI

*

Rari animali dalle mille «cianfe»!

*

S.E.T. se il telefono non va,
fa attendere più di un mese o giù di là!
La tassa poi la paghi tu la stessa!
E non si scappa; no la fa da fessa!

*

E.A.S.
Il canone aumenta a più di mezzo
e... a quanto pare per l'intero anno!
E chi ci casca poi nel suo bel mezzo
Noi tutti, non c'è dubbio, e con gran danno!

*

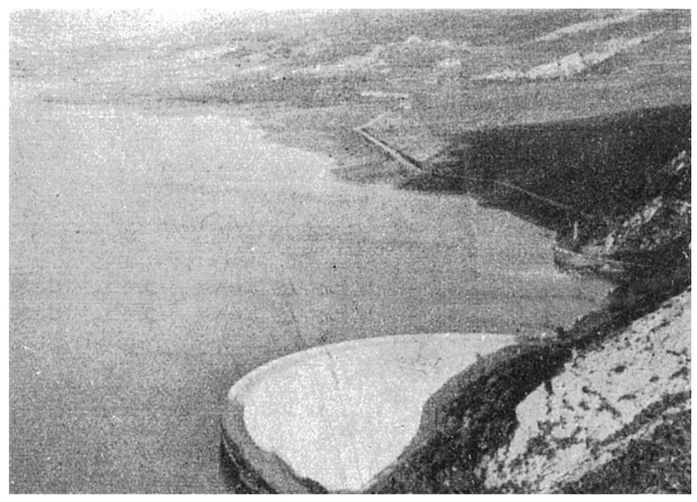
S. G. E. S.
Se metti un contatore
e la trifasi vuoi,
metti la mano al cuore
e venditi due buoi!
Se poi soffia il levante,
resti senza corrente!
Addio televisione!
Addio bar o veglione!

*

E... poi ti metton un palo come fuso
sull'imbocco di Via Roma a far l'intruso!

*

Intruso o fuso sa dà fà il governo!



SUL COMITATO SPORTIVO PERMANENTE

Nel luglio 1957 ebbe luogo nei locali dell'edificio scolastico una riunione che portò alla costituzione del« Comitato permanente per le attività sportive e ricreative nel territorio di Sambuca e Adragna».

A quella riunione interverranno le autorità cittadine, e i rappresentanti di Enti, circoli ed associazioni. La riunione filò liscia fino a quando cominciò a discutersi se del Comitato dovevano far parte solo le associazioni cui era stato rivolto l'invito o se dovevano esserne ammesse delle altre. La questione fu risolta mediante una votazione attraverso la quale si stabilì di allargare il Comitato anche ad altre associazioni.

Questa è cronaca passata, ma necessaria, poichè volendo fare ad un anno e più di distanza il punto della situazione siamo portati a rivivere il clima di quella seduta e porre di conseguenza a tutti coloro che furono presenti una domanda: a che sono valse tutte quelle discussioni se non hanno portato alcun frutto? O meglio, a che è valso lottare per fare ammettere nel Comitato alcune associazioni se poi queste non hanno portato alcun contributo alla causa prefissa?

Spaziando ampiamente vogliamo chiedere a che vale entrare a far parte di un comitato, approvarne le funzioni se poi ci si tira indietro lasciando che ogni cosa vada avanti da sè o per l'iniziativa di pochi?

Vogliamo tirare le somme? Se il Comitato sportivo permanente ha esplicato dell'attività ciò lo si deve al Patronato Scolastico, alla Pro Loco «Adragna-Carboi» ed all'U.S. LEGA, che operando in unità di intenti sono riusciti a creare una sia pur modesta attrezzatura sportiva e ad organizzare dei tornei sportivi. Se tali tornei non hanno attinto alle alte vette della tecnica la colpa non è certamente di chi li ha organizzati, ma è da addebitare piuttosto alla mancanza di stabili impianti sportivi.

Tornando al nocciolo della questione pensiamo che sia il caso di ridimensionare il Comitato ed invitare gli Enti aderenti a volere dare un tangibile contributo ed un'effettiva partecipazione all'attività da svolgere. Solo così infatti (e non vediamo chi non ne sia convinto) sarà possibile ottenere gli scopi che ci si era prefissi.